



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.
 Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO V — NUM. 5
 Brindisi — 5 Febbraio 1904 — Brindisi
 Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
 Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

La venuta a Brindisi di Sua Eccellenza l'Onorevole Gualtierotti-Morelli

Col treno delle 18,3 di Domenica, giunsero a Brindisi, ricevuti alla Stazione dal Sottoprefetto, dal Tenente dei RR. Carabinieri, dal Sindaco funzionante Cav. Pasquale Fusco, dalla Giunta e da molte altre persone ragguardevoli della città, Sua Eccellenza il Sotto-Segretario di Stato alle Poste e Telegrafi, On. Gualtierotti-Morelli, ed il Comm. Casciani, Capo Gabinetto.

Giunsero pure per l'occasione il Comm. Alzona, Direttore dei Trasporti ferroviari, Rete Adriatica; l'Ing. Gullini, Ispettore Capo Movimento, Rete Adriatica, residente a Foggia; l'Ing. Vigarelli, Capo della diciottesima Sezione Manutenzione, Rete Adriatica, residente a Lecce; il Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi di Lecce, Cav. Fedele Pallavicini, nonché diversi altri Funzionari delle Ferrovie.

La sera medesima Sua Eccellenza assistè allo imbarco della *Valigia delle Indie*, e poi prese alloggio nel Grande Albergo Internazionale dove il giorno dopo fu servito il seguente

Menu

Ostriche di Brindisi
 Ravioli alla Bolognese
 Spinola con salsa Béarnaise
 Filetto pie
 Asparagi alla Francese
 Polli alla griglia
 Insalata di stagione
 Bavarois panaché
 Pasticceria
 Formaggio
 Frutta
 Caffè e liquori

Vini

Capri bianco (Casa Rouff — Napoli)
 Chianti (Casa Pacini — Pistoia)
 Asti spumante (F.lli Cora — Torino)

Qui ci permettiamo aprire una parentesi, per tributare una meritata parola d'encomio al Direttore dell'Hotel, Signor Batany, il quale ebbe le congratulazioni dei commensali, per il servizio inappuntabile e per la squisitezza delle vivande.

Valigia delle Indie

Scopo della visita regalataci da Sua Eccellenza l'on. Gualtierotti-Morelli, è stato quello di studiare — proprio a Brindisi

— i mezzi come porre un riparo ai continui, lunghi ritardi incontrati dalla *Valigia delle Indie*; ed il sacrificio è stato *nientemeno compiuto*, in seguito ad *insistenti reclami* mossi al Governo Italiano da quello Inglese, il quale — senza dubbio — non sarebbe stato costretto giungere a tal punto, in altra nazione assai più scaltra, ed a cui *veramente* stanno a cuore i propri interessi!

Per la costruzione del doppio binario Brindisi-Bologna, col quale soltanto si potrebbe risolvere *definitivamente* l'importante questione che s'agita da tanti anni, né le Amministrazioni Ferroviarie, né il Governo trovano modo (!!!) come far fronte alla ingente spesa necessaria; e..... v'è ragione;

Arrestare — soltanto nella Domenica — momentaneamente i treni facoltativi, soltanto lungo il percorso Bologna-Brindisi, per lasciare libero il passaggio al celere, non è possibile, perchè si andrebbero a ledere gravemente gl'interessi dell'Amministrazione ferroviaria; e qui..... vi è pure ragione;

Mandare il celere a *rotta di collo* fino a Brindisi, all'Americana, non si può neppure, perchè le nostre ferrovie non dispongono di macchine d'una tale potenzialità; quindi, è giocoforza scartare anche quest'altro provvedimento..... Ma allora, di grazia, ci si dica come, tanto ingegno umano qui sempre venuto a studiare il difficile problema, crede risolverlo una buona volta, in modo che un servizio di tale importanza, *non desse più motivo alle giuste lamentele del Governo Inglese?*

Sua Eccellenza l'On. Gualtierotti-Morelli, ad esempio, d'accordo con tutti i comandatori che l'accompagnavano, ha tanto studiato e s'è sacrificato di venire fino a Brindisi, per trovare, quale *unico rimedio* — provvisorio ma ritenuto *energico (!!)* — ai tanti lamentati ritardi, il prolungamento del nuovo binario della Stazione-porto sino al vecchio, mettendo questo in comunicazione col primo, a mezzo di una piattaforma girevole!

E si crede che proprio i dieci, quindici minuti, al massimo, guadagnati in tal modo, renderanno meno sensibili i gravi ritardi subiti dal celere lungo la via Bologna-Brindisi?

Basta considerare che la *Valigia*, nientemeno, è qui giunta, in un anno, soltanto che *otto* volte in orario, una dozzina di volte col ritardo di un'ora, ed il rimanente dell'anno con ritardi lunghissimi! Quindi simili palliativi sono.... semplicemente che curiosi!!

L'Edificio postale

Inquanto all'ubicazione di quest'opera, che pare si voglia far sorgere — naturalmente a suo tempo — anche a Brindisi, i lettori sanno come il nostro modesto periodico si è interessato. Intanto vi era sempre chi s'ostinava a volerla — per la solita economia (!!!!!) — sulla piazza Vittorio Emanuele, località questa destinata ad essere sommamente utile al commercio, in caso d'un maggiore suo sviluppo, specie poi perchè molto prossima alla Dogana, alla Capitaneria ed alla Stazione-porto.

L'idea però, a quanto ci han riferito, sembra essere stata totalmente abbandonata, grazie anche alla parola energica e convincente spesa all'uopo dal Signor Edoardo Musciacco che rappresentava il ceto commerciale.

Se non sarà quindi possibile porre in effetto il grandioso progetto, di costruire cioè l'edificio in parola nel recinto della Stazione-porto, il Ministero non trova alcuna difficoltà di averlo in piazza Mercato, e nel punto che noi pure indicammo parecchie settimane addietro.

Promesse

Per intercessione di Sua Eccellenza l'On. Gualtierotti-Morelli, l'Amministrazione ferroviaria, a mezzo dei suoi rappresentanti qui convenuti, ha promesso di far eseguire l'impianto della luce elettrica nella Stazione centrale; di far chiudere con grandi invetriate i porticati esistenti dal lato della città, e di esaudire i voti dei

nostri commercianti, concedendo loro il passaggio delle merci che devono essere scaricate o caricate sui carri ferroviari, dalla parte della Stazione-porto che fronteggia col mare.

Se son rose fioriranno.....

Ed ora ci sia permesso di rivolgere a chi spetta una domanda: perchè la stampa è sempre tenuta lontana in queste occasioni e quando non dovrebbe mancare per meglio adempiere al suo ufficio, nell'interesse del pubblico?

Perchè impedirle di poter informare, nei più minuti particolari, la cittadinanza, in merito a fatti di tale rilievo?

Perchè togliere a quest'ultima un mezzo come giudicare l'opera esplicata dai suoi rappresentanti anche in simili circostanze? Dispiace ciò forse a qualcuno?

DRAPPI E DAMASCHI

Il carnevale 1904!

Che squallore; quale sconforto imprime nell'animo dei nostri *focosi* ballerini il carnevale del 1904!

Non vi sembra che Brindisi si può ora paragonare con quelle sfortunate città, di cui rimangono soltanto che pochi avanzi, miracolosamente scampati dalla furia d'un terribile uragano?

Chi non ricorda le belle e lussuose feste da ballo, che in tempi.... assai più fortunati di quelli in cui siamo caduti, si davano *allu Glubbu*, di felice memoria? Chi non ricorda le splendide serate che si passavano di carnevale nel dismesso teatro comunale « Pacuvio », nel grande Albergo Internazionale ed in parecchie case di nostre famiglie facoltose?

E non sono: non sono affatto le condizioni mutate, che ci hanno costretto in questo stato di cose: noi vediamo che il Brindisino dedica al divertimento — quando ne capita l'occasione — sempre buona parte del suo disponibile, senza danneggiare la propria posizione finanziaria, che poi, tutto sommato, è sempre quella di venti anni addietro!

Tutto dipende invece dal fatto che oggi mancano quegli uomini, i quali davano *altra vita* a questa città, ora piombata in un'inerzia la più biasimevole!



L'avvenire del deserto di Sahara in Algeria.

Ormai non regge più la definizione che del deserto si dà nei dizionari, anche fra i pregevoli, « essere quella regione un immenso spazio inabitato e inabitabile, dove la vegetazione, quasi nulla, non può resistere agli ardori del sole. »

Al contrario, gli è appunto il sole ardente che rende fertili quelle oasi, a condizioni però che i piedi dei palmizi tocchino l'acqua — e quest'acqua non c'è che a curvarsi per prenderla.

Il sottosuolo del Sahara è come un immenso lago sotterraneo compreso fra due strati impermeabili.

Forando lo strato superiore, ne sgorga l'acqua senza interruzione e in gran copia.

Gli Arabi, per scavar pozzi, usano ancora un metodo primitivo, di cui s'incarica una speciale corporazione, detta dei *R'tassa*. Eglino fanno un buco nel terreno, lo allargano a poco a poco e lo puntellano all'arrivo dell'acqua, immergendovisi e restandovi sotto, di volta in volta, fino a cinque minuti.

Si comprende che simili opere non sono punto solide.

Le malferme pareti dei pozzi, franando ben presto, li colmano colle loro macerie. Allora, non più acqua, non più datteri.

Le oasi erano destinate ad una completa rovina, allorchè il generale Desvaux ebbe la felice idea di scavar nel Sahara pozzi artesiani, valendosi dello scandaglio.

Un vero fiume slanciavasi, il 19 giugno 1856, dal perforamento di Djedida, diretto dall'Ing Jus,

e forniva 4,010 litri d'acqua al minuto, ossia 610 più di quanti ne fornisse il pozzo di Grenelle.

Nel corso di 25 anni, il Sig. Jus fece nel dipartimento di Costantina lavori che egli riassume così:

1° 179 ricerche d'acqua zampillanti, le quali rappresentano una lunghezza forzata di metri 15,036. Fornirono 224 bacini d'acqua ascendente, e 330 d'acqua zampillante, dandone insieme al minuto 175,757 litri, di cui se ne misero a profitto 160,288.

2° 290 ricerche d'acqua ascendenti, che rappresentano una lunghezza forzata di metri 5,932, e fornirono 225 bacini di acqua potabile, e 37 di acqua salmastra.

In totale, la profondità del terreno forato è a un dipresso di 21 chilometri.

Semplici privati, entusiasmatisi alla vista di così splendidi successi, non esitarono più ad intraprendere di simili lavori. Scavando numerosi pozzi, trasformarono per incanto oasi che gli Arabi, colla loro fatalistica noncuranza, lasciavano deperire.

Scopersero, così, in certo modo il Sahara.

Il Signor Treille, deputato di Costantina, i signori Fau e Foureau e la Società agricola di Sud-Algeria, crearono così nel Oued-Rirh, magnifiche piantagioni di datteri, che ora prosperano rigogliosamente.

Non si esagera punto se si calcola a un milione il numero delle palme femmine piantate nelle 360 oasi possedute dalla Grancia, donde si avrà, in pochi anni, un prodotto annuo lordo di una ventina di milioni.

Sembrerà enorme questa cifra, ma si hanno documenti per dimostrarla.

Prescindendo da questa rendita diretta, è facile l'immaginarsi il grande sviluppo d'affari che ne verrà per l'industria francese, le cui produzioni vi troveranno così mercati sicuri vicinissimi.



Robison conte di Montecristo.

Sopra l'isolotto Galite in pieno Mediterraneo a 80 chilometri da Biserta, isolotto abbandonato da tempo immemorabile, si è scoperta tutta una colonia di abitanti derivati da uno che ebbe del Robison e del Dantés insieme.

Quasi tutti costoro discendono da un italiano, certo d'Arco, che, forzato di abbandonare la sua patria in seguito ad una coltellata disgraziata, approdò alla Galite verso il 1850.

La sua buona stella lo condusse a una caverna dove trovò un tesoro composto di monete antiche di ogni provenienza, nascoste probabilmente colà da pirati barbareschi prima della conquista d'Algeri; in quel mucchio di monete egli scelse quelle che gli parvero le migliori, delle doppie di Spagna, andò a cambiarle a Napoli, ritornò alla Calle con la grossa somma, vi si ammogliò, comprò tutti i materiali, utensili e provvigioni necessarie alla sua installazione e alla cultura, e ritornò all'isole Galite, dove si stabilì ed ha attualmente più di 50 discendenti.

Dove la storia si complica è in questo: che d'Arco il quale vive ancora e sta benissimo, non volle accettare la nazionalità francese, nè riconoscere i poteri delegati a un francese, ex sergente della legione dal residente generale.

Egli si recò a Roma con dei fondi considerevoli, per tentar d'interessare il governo italiano alla sua causa. Non essendo riuscito è andato a trovare il pontefice Pio X.

Le cose si trovano a questo punto.



I pensieri.

Un amore ch'è passato per la gelosia è come un viso grazioso butterato del vajolo: è sempre alquanto avariato.

— Molte donne preferiscono la reputazione di essere amabili, alla felicità di essere amate.

Saltarello.

Il Pubblico collaboratore

Per il Teatro « Verdi »

EGREGIO DIRETTORE,

Martedì sera, nel Teatro Verdi, concesso gratuitamente dal Municipio, ha avuto luogo, come sapete, l'annunziata serata vocale e strumentale data da alcuni artisti qui di passaggio.

L'Amministrazione Comunale, senza dubbio, ha compiuto con ciò un'opera generosa e meritevole d'encomio; ma d'altro canto osservo, però, che mentre, annessa al Verdi, esiste una vastissima sala destinata *espressamente* per i concerti, non è d'approvarsi la concessione dell'intero teatro per simil genere di trattenimenti.

In occasione di detta serata, ho inteso i giustissimi lamenti — che a voi comunico — di grande parte della cittadinanza, la quale soltanto, ha speso il proprio denaro per la costruzione del Teatro Verdi, trascurando per esso quella di altri edifici, di cui aveva più sentito, anzi *estremo* bisogno!

Sapendovi imparziale ho creduto richiamare sul fatto la vostra attenzione, non essendo giusto che l'Amministrazione Comunale — chiamata dal paese alla tutela de' suoi interessi — faccia poi quello degli altri....

Lascio a voi la facoltà di aggiungere quei commenti che credete, sicuro, in caso contrario, di vedere almeno comparire nel vostro accreditato periodico la presente mia.

Dev.mo

Un vostro assiduo

Abbiamo pubblicato la lettera del nostro *assiduo*, perchè non si dica che noi pecchiamo di partegianeria od altro..... Però, mentre troviamo più che giuste le sue lagnanze, osserviamo che il salone del Teatro Verdi, nello stato *indecente* in cui si trova e si troverà, finchè sarà al potere una simile Amministrazione Comunale, non si prestava per un concerto di tale importanza, ed a cui prendevano parte artisti di valore, meno qualche eccezione.

Ed a proposito di Teatro, quando si deciderà il nostro *solerte* Municipio a far coprire come si deve, e non con una tettoia a sole tegole, il palcoscenico, per evitare che artisti e pubblico prendano dei serii malanni? Ma è proprio con tale lentezza che si deve provvedere a lavori così necessari e per cui occorre una spesa relativamente meschina?

Non senza ragione, un giornale importantissimo della capitale, ha dotto di noi, che gli inglesi qui in arrivo corrono subito a bordo dei piroscafi o saltano immediatamente nei treni in partenza, per non essere attaccati dalla terribile *malattia del sonno* che ha invaso questa povera città!

E sono gli estranei che così ci giudicano!....

La Città di Brindisi

DIVERSE

Esposizione di Milano, la proroga dal 1905 al 1906

Questa proroga non è ancor deciso irrevocabilmente, ma lo è virtualmente. Il comitato Esecutivo chiamato a pronunciarsi in merito, l'ha riconosciuta opportuna in seguito alle informazioni ricevute che il nuovo valico ferroviario del Sempione non sarebbe stato aperto al traffico per la primavera del 1905. Ecco l'ordine del giorno votato in proposito dal Comitato.

« Ritenuto dalle notizie assunte che l'apertura dell'esercizio del nuovo valico ferroviario del Sempione non è sicura nei primi mesi del 1905, il comitato esecutivo delibera di proporre al comitato generale di rimandare l'inaugurazione dell'Esposizione, fissandola irrevocabilmente per l'aprile 1906. »

Il comitato Generale si riunirà la sera del 2 febbraio prossimo e tutto lascia supporre che anch'esso sarà vivamente impressionato dalle ragioni che hanno suggerito al Comitato Esecutivo la proposta di proroga. Per cui ciò che finora non è deciso che virtualmente, come scrivevamo cominciando, diventerà tra pochi giorni un fatto compiuto.

La questione è ben semplice. L'Esposizione di Milano indetta pel 1905 e precisamente per la primavera di quell'anno, potrebbe venire inaugurata anche se la ferrovia del Sempione non dovesse essere

compiuta? Il Comitato Esecutivo dopo una discussione ampia e serena, alla quale parteciparono spiccate competenze tecniche, ha risposto di no per due ragioni fondamentali, delle quali l'una di gran lunga più importante dell'altra.

Ecco la prima. È lecito di aprire una mostra destinata a solennizzare un determinato avvenimento, quando non è ancora compiuto e sopra tutto quando non si può neppure prevedere in quale stagione si compirà? La contraddizione è insita nelle cose e non si può rifiutare di notarla, nè, notandola, non cercare di evitarla.

Veniamo ora alla seconda ragione, la più importante, come quella che involge buona parte del problema finanziario dell'Esposizione.

Se il Sempione dovesse aprirsi — è l'ipotesi più favorevole, ma non la più probabile — alla fine di giugno del 1905, Milano vedrebbe sfuggirsi un gran numero di forestieri, riluttanti ad affrontare i calori dell'estate in una città dalla quale fuggono regolarmente in quella stagione quanti cittadini possano. Così andrebbero perduti non soltanto i mesi che correrebbero dall'apertura dell'Esposizione all'inaugurazione della ferrovia del Sempione, dall'Aprile cioè alla fine di Giugno — sempre ammessa l'ipotesi più favorevole — ma si perderebbe altresì il Luglio e l'Agosto.

Non rimarrebbe quindi, come stagione propizia da sfruttarsi, che l'autunno, dal settembre alla fine ottobre, oppure alla metà novembre, periodo troppo breve di tempo per ottenere quei risultati favorevoli che gli organizzatori dell'Esposizione di Milano si ripromettono.

E allora?

Il Comitato ha pensato che rinviando di un anno l'Esposizione si sarebbe avuto il nuovo valico aperto al traffico e pronte tutte le linee di raccordo che dovranno portare a Milano le centinaia di migliaia di forestieri che vi sono attesi. Il Comitato ha pensato ancora che in tal modo sarebbe evitata la coincidenza non soltanto con l'Esposizione di Venezia, ma soprattutto con quella di Liegi che oltre ad essere internazionale sarà anche universale ed è bandita col concorso ufficiale del Governo Belga. Quantunque gli organizzatori della Mostra di Milano e i componenti il Comitato dell'Esposizione di Liegi, non fossero mossi da alcuna idea di gara o peggio di bassa concorrenza, l'evitare che le due mostre cadano nello stesso anno sarà sempre un vantaggio per tutti.

In fondo gli Industriali, anche i migliori e le Ditte più forti, erano chiamate a decidersi o per Milano o per Liegi, pochi, molto pochi essendo i fabbricanti desiderosi di sobbarcarsi alla spesa contemporanea di un'Esposizione dei loro prodotti — spesa qualche volta assai ingente — in Italia e nel Belgio. Questo dicasi specialmente per l'industria francese e l'industria tedesca, che si trovano l'una contro l'altra nemiche sui due mercati. Che se poi qualcuno stimasse sminuire l'autorità o la reputazione del nostro paese, all'estero per effetto del rinvio dell'Esposizione di Milano, ci consenta di avvertirlo come anche l'Esposizione di Liegi sia stata rinviata non una, ma due volte di seguito, la prima per non sappiamo quale ragione, la seconda per evitare la coincidenza con l'Esposizione di Saint-Louis.

Movimento del Canale di Suez

Dalla statistica pubblicata dalla Compagnia del Canale di Suez risulta che durante il 1901 il numero dei bastimenti che percorsero il Canale fu di 3699, di una portata lorda di 15,163,233 tonnellate, e di una portata netta di 10,823,840; il movimento fu maggiore nel 1902 giacchè si ebbero 3,708 passaggi, con tonnellaggio lordo di 15,894,259 ed uno netto di 11,248,413.

Il numero totale dei passeggeri trasportati su bastimenti attraverso il Canale nel 1901 fu di 270,221, dei quali 114,459 in andata e 155,762 in ritorno.

Di questi passeggeri 136,514 erano militari, 920,46 passeggeri ordinari e 41,661 tra pellegrini, emigranti e detenuti.

La durata media del passaggio per i 3540 bastimenti che navigarono anche di notte fu nel 1902 di 17 ore e 24 minuti; per le 166 navi che poterono navigare solo durante il giorno di 27 ore e 34 minuti.

Nel 1902 passarono 87 bastimenti italiani, stazianti complessivamente 167,213 tonnellate. Era il maggior numero di bastimenti italiani trasportati nel 1901 figurano 2518 soldati italiani, dei quali 638 in andata e 1880 rimpatriati; nel 1902 ne furono trasportati 1918 e cioè 601 in andata e 1217 rimpatrianti.

Mandiamo all'Egregio Delegato Sig. Vincenzo Ramondini, le nostre sentite condoglianze, per la morte del suo amatissimo genitore, avvenuta a Messina il giorno 29 passato Gennaio.

La vita di lui è compendiata nel seguente brano, che togliamo dall'accreditato periodico *Il Marchesino* di quella città:

« L'Avv. Lucio Ramondini, l'uomo che ebbe cultura non comune, cuore espansivo, modi affabili e cortesi e modestia rara; che, ispirato dalle idealità della nuova Italia, fu, giovane, insieme a quella schiera balda che lavorò per la libertà della patria, alla cui causa immolò gran parte dei suoi averi, per innata liberalità; che amante del paese, se ne interessò con zelo nei primi anni del novello regime, e fu consigliere del Comune ed assessore, vissuto negli ultimi anni tra gli stenti, quasi ignoto figliolo di questa Messina ch'egli amò tanto, jeri, senza il menomo rantolo dell'agonia, si addormentava serenamente, placidamente nel sonno eterno. »

TOSSI? PASTIGLIE MARCHESINI

di Bologna
(Vedi quarta pagina).

C R O N A C A

Casse postali di Risparmio

Il Ministero ha pubblicato finora i dati statistici mensili per il servizio dei risparmi dopo la revisione definitiva delle relative contabilità ossia con qualche mese di ritardo. Nell'intendimento di far conoscere con maggiore sollecitudine il progressivo sviluppo delle casse di risparmio postali in Italia, l'Amministrazione ha stabilito di comunicare tali notizie immediatamente dopo l'arrivo dei conti dagli uffici, nella convinzione che al pubblico sarà più gradito il conoscere subito i dati anche se non definitivi, avendo poco interesse le piccole correzioni, che sono la conseguenza della revisione.

Ecco pertanto il riassunto delle casse a tutto il mese di Dicembre scorso:

Libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente	N. 4,941,050
Libretti emessi nel mese di Dicembre	43,005
	N. 4,984,055
Libretti esistenti nel mese stesso	18,405
Rimanenza N.	4,965,650
Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L. 839,274,506,93
Depositi del mese di Dicembre	40,766,311,32
	L. 880,040,818,25
Rimborsi del mese stesso	32,673,973,73
Rimanenza L.	847,366,844,52

Fontana Tancredi

È davvero un peccato lasciar deperire le scarse opere antiche che abbiamo, per non dedicare alla loro manutenzione, di quando in quando, una qualche piccola somma.

Questa fontana, la cui acqua dicesi essere una delle migliori, è tenuta in uno stato deplorabilissimo.

Rivolgiamo il reclamo a chi spetta.

Una nomina

Il Signor Salvatore Catanzaro è stato nominato Agente, per la nostra Regione, dell'Ufficio Prestiti a Premi e Verifiche di Caserta.

Detto ufficio si occupa della compra e vendita di obbligazioni a premio; abbonamento ai bollettini di tutte le estrazioni, e della verifica di qualunque titolo sia Italiano che Estero.

Mentre ci congratuliamo col Signor Catanzaro per la sua nomina, gli auguriamo molti affari, come ha già bene incominciato in questa città.

Vandalismo

Questo nostro brutto difetto di recar danno a tutto lo si nota ora sulla cinta murata, e sull'ex torrione del macello, propriamente dove tempo fa furono fatte delle riparazioni.

E rimasta intatta una sola parte di detta cinta lungo la piazza Castello: ora si è creduto scavare sotto quelle mura, un fossato, che riempito di acqua nei tempi di piogge vi produce nuovi danni.

Caprai

Ci pervengono nuovi reclami riguardo ai danni che incominciano a verificarsi in diversi punti delle nostre campagne, per opera dei noti caprai, che finora sembravano essere divenuti più *coscenziosi*.

Ma è davvero impossibile poter trovare un mezzo energico, come impedire una buona volta per sempre tale bruttissimo inconveniente?

E delle guardie campestri?

Le Carracce

Non una sola volta ci è toccato vedere il modo come i conducenti di vetture pubbliche mandano i loro cavalli, anche lungo i Corsi Garibaldi ed Umberto primo!

Spesso, per puro miracolo, si sono evitate disgrazie, le quali certo potranno avverarsi se le guardie municipali, col loro energico intervento, non faranno cessare questo bruttissimo uso, che si conserva ancora con nostra grande meraviglia!

Orario ferroviario

Lecce

Arrivi — 6,48 - 9,16 - 13,21 - 17,18 - 21,35.
Partenze — 4,30 - 8,46 - 11,35 - 18,30 - 22,3.

Bari

Arrivi — 8,34 - 11,20 - 18,3 - 21,48.
Partenze — 7 - 9,35 - 13,36 - 17,33.

Da Taranto

Arrivi — 8,6 - 10,40 - 18,7.
Partenze — 7,3 - 10,45 - 18,35.

Stato Civile

dal 27 Gennaio al 3 Febbraio 1904

Nati 12 — Caporali Vincenzo, Ungaro Giuseppe, Todisco Giuseppe, Manfreda Matilde, Leva Elisa, Vavotici Eupremia, Rosetti Gaetano, Errico Rosario, Sardano Santa, Romano Antonia, Carozzo Teodoro, Erriquer Aqualina.

Morti 16 — Schena Cosimo g. 26, Montagna Irma g. 5, Guadalupi Antonia a. 70, Musciagli Cosima a. 52, Battista Beatrice a. 78, Donna Maria a. 78, Rosiello Giacinto a. 20, Mauro Giosuè a. 1, Nakerilli Margherita a. 75, Monaco Vito a. 80, Rescio Teodoro a. 4, Buffone Luigia g. 18, Nicolazzo Maria a. 32, Carozzo Anastasio m. 10, Passante Elisabetta a. 79, Martellotti Cosima m. 16.

Pubblicazioni 7 — Libardo Eupremio a. 30 con Carozzo Maria a. 21, Marzo Vincenzo a. 30 con Sava Maria a. 19, Gorgone Antonio a. 22 con Maggiore Grazia a. 20, De Tommaso Costantino a. 35 con Delle Rose Rosa a. 22, Garofalo Teresio a. 51 con Candilera Emilia a. 42, Libardo Cosimo a. 27 con Micale Maria a. 23, Zazzarella Cosimo a. 21 con Marseglia Antonia a. 19.

Matrimoni 3 — Galluccio Antonio a. 28 con Piliago Anna a. 27, Calò Francesco a. 33 con Zaccaria Anna a. 26, Di Giorgio Nicola a. 40 con Guadalupi Maria a. 25.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1904



Scatole di 75 pillole L. 2,50 e di 40 pillole L. 1,50

Le pillole di Catramina Bertelli sono iscritte nella

FARMACOPEA UFFICIALE

Hôtel d'Europe

BRINDISI

*Situato nella più centrale
posizione della Città, con stanze
ben messe e servizio inappun-
tabile di cucina.*

PREZZI MODICISSIMI

**Il periodico settimanale la CITTA'
DI BRINDISI offre réclame a prezzi
convenienti.**

Servitevi della RÉCLAME del giornale "la Città di Brindisi"

DON'T DIP

IT WASTES TIME.

Use the GALTON STYLO PEN. Writes 10,000 words without re-
filling. It writes easier than a lead pencil. It flows at the first touch
and continues right to the finish.

Sent complete in box, with filler and directions, post free for 3/-
Mounted and chased, 5/- Silver Cased 10/6.

JEWEL FOUNTAIN PEN, fitted with gold nib,

Duplex feed, 5/- Mounted. 7/6.

Jewel Pen Co., 102, FENCHURCH STREET,
LONDON, E. C.

All Kinds Repaired.

GRANDI VIVAI E CAMPI SPERIMENTATI

DI

IBRIDI PRODOTTORI DIRETTI

resistente alla fillossera e alle malattie crittogamiche
(franchi di piede)

Talco e barbatelle di Viti americane

PREZZI MITISSIMI

Analisi calcimetriche delle terre — Spedire lira una per ogni cam-
pione d'analizzare (soprasuolo e sottasuolo). Dietro invio di cartolina
doppia si riceverà il **catalogo illustrato e descrittivo** (4ª edizione).

Rivolgersi al proprietario:

SIGNOR CAV. CESARE IUDICA

in Palazzolo Acreide (Sicilia)

(Scrivere con cartolina doppia o aggiungere francobollo da
centesimi 20).

LANE IGIENICHE HÉRION

VENEZIA

**Lanas aequalis ponderis cum ve-
ste pura et contexta plus aquae tra-
here**

IPPOCRATE.

**MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LA TOSSE
E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE**

**USATE LE MOMBIALI
PASTIGLIE MARCHESINI**

CASA CAZZANI-BELLUZZI
LABORATORIO

MARCHESINI DOTTOR NICOLA
CELESTINO CAZZANI

Queste Pastiglie
sono ricche di certificati dei più illustri
Clinici, e vantano vittoriose sentenze di
Tribunali contro imitatori e speculatori.

IN TUTTA ITALIA, CENT. 60 LA SCATOLA E LIRE 1,20 LA DOPPIA

Le scatole doppie, con Istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confe-
zionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone
più squilibrate, non risentendo cioè né le forti umidità né gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di cent. 70 si riceve come campione raccomandato 1 scatola e con lire 1,30 una doppia
con lire 5,50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.
Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni
scatola pesa circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce
l'opuscolo in tutte le lingue d'Europa.

Giuseppe Belluzzi

Proprietario e preparatore - Via Castiglione, 28 Casa propria. Con Farmacia omonima,
Via Repubblica BOLOGNA (Italia).

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca
di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.